



*Teiera con decoro araldico  
Manifattura Vezzi, Venezia, 1720-27  
Collezione Lokar, Trieste*

Oltre alla collezione Marton, i visitatori della mostra potranno ammirare, per la prima volta a Venezia, preziosi oggetti di collezioni private note a livello mondiale; tra questi squisite galanterie di una raccolta privata di Londra, manufatti della Casa Eccellentissima Vezzi del collezionista triestino Giovanni Lokar e pezzi straordinari di Richard Cohen di New York.

La mostra sarà accompagnata da un ricco catalogo che si avvale dei contributi di eminenti studiosi italiani e stranieri: Andreina d'Agliano, Annette Ahrens, Elisabetta Dal Carlo, Claudia Lehner-Jobst, Veljko Marton e Selma Schwartz.

L'allestimento dell'esposizione è opera del giovane artista croato Saša Šekoranja, che ha creato le vetrine dopo aver vissuto l'atmosfera settecentesca delle sale di palazzo Querini.

La mostra verrà inaugurata l'11 dicembre 2010 alle ore 17.00 e sarà aperta al pubblico fino al 27 marzo 2011.

MARTIMEX



GENERALI  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
Agenzia Generale di Venezia Centro



Gloria JutarnjiList



Fondazione Querini Stampalia  
Onlus

MUZEJ  
MARTON

Con il patrocinio di il Presidente della  
Repubblica Italiana Giorgio Napolitano il  
Presidente della Repubblica Croata Ivo Josipović

12. 12. 2010 - 27. 3. 2011

# L'incanto dell'oro bianco

La mostra sarà aperta dal 12  
dicembre 2010 al 27 marzo 2011  
orario 10/19, lunedì chiuso

Palazzo Querini Stampalia • Santa Maria Formosa  
• Castello 5252, 30122 Venezia  
Tel 041 2711411 fax 041 2711445 •  
fondazione@querinistampalia.org •  
www.querinistampalia.it

Le attività della Fondazione Querini  
Stampalia sono sostenute dal Comune di  
Venezia e dalla Fondazione di Venezia



## Porcellane dal Museo Marton



*Fiaschetta da pellegrino  
Manifattura Du Paquier,  
Vienna, 1725 circa*

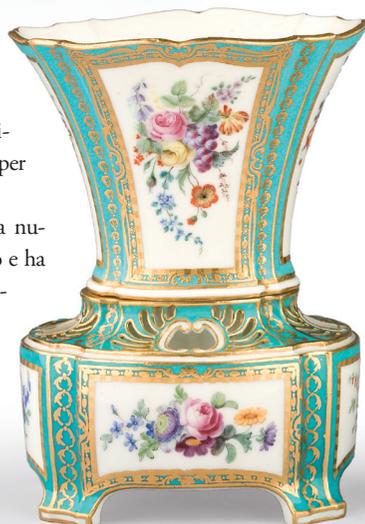
**I**l Museo Marton è il primo museo privato croato, fondato nel 2003 da Veljko Marton, che ha voluto rendere pubblica la sua straordinaria collezione d'arte aprendo la villa di Samobor, vicino a Zagabria.

La raccolta comprende oltre mille opere: dipinti, arredi, argenti, orologi, vetri di Boemia e una ricchissima

collezione di porcellane sette e ottocentesche delle maggiori manifatture europee, Sèvres, San Pietroburgo, Meissen, Parigi, Doccia, con una predilezione per Vienna.

Il Museo Marton ha partecipato a numerosi eventi in Croazia e all'estero e ha organizzato delle esposizioni tematiche sulla collezione, oltre che in Croazia, anche a Londra, Parigi e Vienna.

La Fondazione Querini Stampalia, insieme al Museo Marton, organizzerà per il prossimo dicem-



*Coppia di vasi  
Vase hollandais nouveau ovale  
Sèvres, 1761*

bre l'esposizione L'incanto dell'oro bianco. Porcellane dal Museo Marton nelle sale del Museo, dove presenterà una accurata selezione delle più preziose porcellane della raccolta croata.

Oltre duecento pezzi verranno esposti lungo il percorso museale, tazze e piattini, servizi da tè, caffè e cioccolata, vasi e figurine delle maggiori fabbriche europee.

Dalla collezione di porcellana viennese si potranno ammirare oggetti della manifattura austriaca dell'epoca di Du Paquier e del periodo di Maria Teresa. Durante il regno della prima imperatrice donna del Sacro Romano Impero, la vita di corte raggiunse il suo apogeo, pervasa dallo spirito del tardo barocco, del rococò e dell'inizio dell'illuminismo. La duttilità e la squisitezza della porcellana erano perfette per esprimere la festosità caratteristica dello stile rococò: ne sono testimonianza le splendide statuine destinate al decoro degli interni e delle tavole settecentesche, conservate al Marton Museum e che saranno esposte in Querini, veri e propri capolavori in miniatura.

Dal nucleo di porcellane Vincennes/Sèvres verranno scelti manufatti che copriranno il periodo della produzione che va dagli esordi della manifattura di Vincennes alla fine del secolo XVIII. Straordinario esempio è la Coppia di vasi olandesi del 1761, tra i pochi vasi dall'ingegnoso disegno concepiti per contenere fiori o piante. Straordinario è il loro colore di fondo, il raro "petit vert", che si trova solo per pochi anni intorno al 1760 e diverso dal più famoso "bleu céleste". Altra testimonianza della fabbrica reale è il Piatto del servizio donato all'Arciduca Ferdinando, Governatore della Lombardia, e alla moglie Maria Beatrice d'Este, in visita a Parigi nel 1786, da Luigi XVI.

Particolare attenzione verrà posta sulla porcellana della Manifattura Imperiale di San Pietroburgo, oggi ancora poco conosciuta, ma di grande interesse anche per la sua rarità; una trentina di pezzi russi arricchiranno la mostra. Tra questi un magnifico Rinfrescoio per bicchieri (1799-1802) che apparteneva al "servizio Württemberg" realizzato per la Gran Duchessa Caterina Pavlona. Nelle cartelle ovali sono raffigurati la Fontana Blandusia di Tivoli e il Ponte Salario.



*Piatto  
Manifattura Imperiale,  
St. Pietroburgo, 1795-1796*

Un nutrito gruppo di porcellane rappresenterà la produzione della regina delle manifatture europee, Meissen.

Per la prima volta si esporranno fuori dalla sede originaria alcune porcellane settecentesche della manifattura Ginori di Doccia, figurine, putti e vasellame da tavola. Una delle creazioni più originali della fabbrica toscana è il decoro detto "a bassorilievo istoriato", in mostra rappresentato da Tazza e piattino del 1760, di fattura ricca di dettagli. I temi decorativi del «bassorilievo istoriato» sono in genere ispirati alle Metamorfosi di Ovidio e vengono ripresi da alcune placchette cinquecentesche appartenenti alla collezione estense di Vienna o da medaglie del Soldani Benzi.



*Bulgara  
Meissen, 1748 circa*